

Danni dai cinghiali, un comitato operativo



Nasce un comitato operativo per far fronte ai danni della fauna selvatica. In foto la manifestazione Coldiretti di lunedì. A pagina 4

Cinghiali, a Novara comitato ristretto operativo

Deciso in Provincia dopo l'ennesima protesta Coldiretti per i danni della fauna selvatica

Un comitato 'ristretto' e subito operativo, di cui faranno parte Provincia di Novara, Prefettura, Ente parchi, le associazioni agricole del territorio in rappresentanza degli agricoltori, i presidenti di Atc1 e Atc2 (ambiti di caccia), cacciatori e i sindaci dei Comuni maggiormente interessati dal problema, una ventina nel Novarese.

È quanto si costituirà proprio in questi giorni per fare fronte a quella che, in alcuni territori, è diventata una vera e propria emergenza, quella dei danni arrecati ai campi da parte della fauna selvatica, in particolare dagli ungulati come i cinghiali, ma non solo, anche da daini, nutrie e piccioni. La decisione è stata assunta lunedì mattina in occasione di un incontro, durato oltre due ore in Provincia a Novara. Una riunione molto partecipata: nell'aula consigliare oltre un centinaio di persone.

In attesa dell'incontro, tra l'altro, Coldiretti ha manifestato in piazza proprio per richiedere interventi più concreti rispetto al passato. «La fauna selvatica - hanno evidenziato e ha arrecato danni gravissimi e sinora non sono state assunte decisioni importanti e che risolvano una volta per tutte il problema. Il problema è fondamentale per la nostra attività».

Per farvi fronte recentemente la Regione Piemonte ha messo mano al regolamento e, approvando la Dgr n° 27-6193 del 29 luglio 2013 e diffuso a tutti i sindaci una bozza di ordinanza che permette loro di intervenire direttamente sul proprio territorio per l'abbattimento della fauna selvatica.

Nell'occasione è stata illustrata anche questa ordinanza. Punto principale dell'appuntamento, però la nascita di un coordinamento che eviti sovrapposizioni e azioni che potrebbero in taluni casi anche rivelarsi pericolose in termini di sicurezza. «Siamo qui - ha detto il presidente della Pro-

vincia, Diego Sozzani - per individuare una soluzione sperimentale da portare avanti insieme con l'obiettivo di raggiungere il prima possibile il "danno zero" alle coltivazioni». Dalla Regione - ha aggiunto l'assessore all'Agricoltura, Luca Bona - sono giunti nuovi strumenti. Per renderli efficaci occorre un coordinamento e a questo abbiamo puntato. Il tavolo istituito si ritroverà a breve

in provincia, a termine i lavori entro fine mese, quando dovranno essere messe in atto tutte le azioni decise».

Nella riunione sono stati numerosi gli interventi, da parte di sindaci e non solo. Franco Merli, primo cittadino di Mariano Ticino: «Oltre ai danni dai cinghiali, ora si affiancano anche quelli causati dai branchi di daini». Annalisa Beccaria, sindaco di Cureggio, si è soffer-



La manifestazione degli agricoltori Coldiretti lunedì mattina a Novara, davanti a Palazzo Natta

matà sull'ordinanza. «Ho sempre manifestato la mia solidarietà agli agricoltori del mio territorio, ma ritengo questa ordinanza semplicemente uno spostamento di responsabilità. Come sindaco dovrei dare ordini relativi a un settore dove non ho competenza alcuna». Dal sindaco di Maggiora, Giuseppe Fasola, una proposta che va oltre e che già è stata illustrata in Provincia e Regione: «Tempi

diversi per la caccia, turnover squadre e un documento congiunto affinché con i Comuni si possano organizzare battute coordinate». Angelo Gatti, di Agrate Conturbia, ha già predisposto l'ordinanza, mentre Flavio Gatti, sindaco di Cerano, ha suggerito una task force immediatamente operativa cui spetti il coordinamento delle attività.

Un incontro reputato positivo, alla sua conclusione, da Paolo Rovellotti, presidente di Coldiretti, che ha anche consegnato al presidente Sozzani una serie di immagini sui danni provocati all'agricoltura dalla fauna selvatica negli ultimi tempi. «Sono a chiedere - ha spiegato in aula - di poter lavorare: un'intera categoria è a rischio perché i danni arrecati ai campi e alle coltivazioni sono tali e tanti da indurre alcuni produttori ad abbandonare i propri terreni. Siamo qui a dibattere di nutrie, cinghiali e daini e piccioni: mi rendo conto che possiamo a tanti sembrare problemi minori rispetto a quello che leggiamo sui giornali».

li, ma siamo esasperati. Dobbiamo intervenire anche sotto il profilo della sicurezza sulle strade: sappiamo i danni e i rischi che comportano questi animali». «Quanto deciso - ha rilevato successivamente - mi lascia soddisfatto. Tutti hanno riconosciuto che finalmente va dato uno stop al problema. Abbiamo chiesto che l'ordinanza della Regione fosse attivata subito. Ci è stato detto che è difficile, ma se ci si coordina si può intervenire concretamente. La prossima settimana ci sarà la prima riunione del tavolo e ancora tutto fermo come in precedenza non abbiamo problemi ad arrivare con i trattori a protestare in piazza Matteotti».

Paola Battioli, presidente di Confagricoltura: «Occorre un piano, un'osservazione capillare dell'andamento e l'individuazione di azioni precise e tempestive». «Abbiamo dibattuto di questi temi più volte - ha detto Giovanni Cardone della Cia - confido che questa volta dalle parole si passi ai fatti». Mario Marco Avanza, presidente dell'Ente Parchi del Ticino e del Lago Maggiore: «Siamo disponibili a collaborare ma chiediamo un coordinamento concreto».

Sul tema è intervenuta da Roma anche la senatrice del Pd, Elena Ferrara. «Ribadisco la mia piena disponibilità a rappresentare in Commissione Agricoltura le istanze del territorio. Come anticipato nel corso dell'estate intendo raccogliere la voce degli agricoltori in un incontro con le associazioni di categoria, per avviare un confronto su temi strategici come Pac, Expo e altre questioni concrete e non ulteriormente rinviabili, come i danni provocati dalla fauna selvatica. Tra l'altro gli indennizzi da parte della Regione sono erogati con un ritardo medio di 2 anni».

MO.CU.